

Al Dipartimento risorse umane
Servizio acquisizione e sviluppo
Via Degasperì, 79 - TRENTO

DIRIGENTI INTERNI E DIRIGENTI ESTERNI RUOLO PTA

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETÀ
RELATIVA ALLE CAUSE DI INCONFERIBILITÀ E DI INCOMPATIBILITÀ
ai sensi del D.Lgs. 39/2013 e dell'artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.
(dichiarazione da rilasciare all'atto del conferimento dell'incarico e annualmente entro il 30.6)**

Il sottoscritto Ivano Gobbi consapevole delle sanzioni amministrative e penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti nonché delle sanzioni di cui all'art. 20, comma 5, del D.Lgs. n. 39/2013, in relazione all'incarico dirigenziale di cui risulta attualmente titolare presso l'APSS, sotto la propria personale responsabilità

DICHIARA

a. Inconferibilità

☒ di non trovarsi in alcuna delle cause di **inconferibilità**¹ previste dagli artt. 3 e 4 del D.Lgs. 39/2013, per il conferimento dell'incarico da parte dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari;

b. Incompatibilità

☒ di non trovarsi in alcuna delle cause di **incompatibilità**² previste dagli artt. 9 e 12 del D.Lgs. n. 39/2013, per il conferimento dell'incarico da parte dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento

- ♦ di essere a conoscenza che in presenza di una causa di incompatibilità qualora non si operi la scelta tra l'incarico dirigenziale e lo svolgimento di incarichi/cariche incompatibili, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 39/2013, decorso il termine perentorio di 15 giorni si verifica la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto;
- ♦ di essere informato/a che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013, la presente dichiarazione, da rinnovare ogni anno, verrà pubblicata sul sito aziendale dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari nella sezione Amministrazione trasparente;
- ♦ di impegnarsi, al sopraggiungere, nel corso dell'incarico, di una causa di inconferibilità o di incompatibilità contemplata dal D.Lgs. 39/2013, a darne tempestiva comunicazione al Responsabile per prevenzione della corruzione.

Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 con la sottoscrizione della presente dichiarazione il sottoscritto/a autorizza espressamente il trattamento dei propri dati personali e dichiara di essere informato/a, che i dati raccolti vengono trattati, con l'ausilio di mezzi informatici e cartacei idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione è resa.

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005 e ss.mm.

¹ **INCONFERIBILITA'**: preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, nonché a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. g)

L'art.3 del D.Lgs. 39/2013 prevede sostanzialmente che gli incarichi dirigenziali, interni ed esterni, nelle pubbliche amministrazioni non possono essere attribuiti a coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (delitti contro la pubblica amministrazione).

L'art.4 del D.Lgs. 39/2013 prevede che coloro che, nell'anno precedente, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato o finanziati dall'amministrazione o dall'ente pubblico che conferisce l'incarico ovvero abbiano svolto in proprio attività professionali, se queste sono regolate, finanziate o comunque retribuite dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico, non possono essere conferiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali;
- b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
- c) gli incarichi dirigenziali esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici che siano relativi allo specifico settore o ufficio dell'amministrazione che esercita i poteri di regolazione e finanziamento.

Nelle ipotesi in cui l'incarico, la carica o l'attività professionale abbia carattere occasionale o non esecutivo o di controllo le disposizioni sopra riportate non si applicano. In tale circostanza è richiesta l'adozione di presidi organizzativi e di trasparenza atti a gestire potenziali conflitti di interesse.

² **INCOMPATIBILITA'**, da cui consegue l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. h).

L'art. 9 prevede che gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte da enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico che conferisce l'incarico.

Il medesimo articolo prevede inoltre che gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.

L'art. 12 del D.Lgs. 39/2013 prevede che gli incarichi dirigenziali, interni ed esterni, nelle pubbliche amministrazioni sono incompatibili a) con la carica di componente della giunta o del consiglio regionale, b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione, c) con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, provincia o comune o forme associative di comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti.

- Legenda dei riferimenti legislativi citati (salvo successive modifiche) -

--

Articolo 75 D.P.R. 445/2000 e ss.mm. <i>Decadenza dai benefici</i>
1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76, qualora dal controllo di cui all'articolo 71 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
Articolo 76 D.P.R. 445/2000 e ss.mm. <i>Norme penali</i>
1. Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico e punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. La sanzione ordinariamente prevista dal codice penale è aumentata da un terzo alla metà. 2. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso. 3. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'articolo 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale. 4. Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte.

Articolo 20 D.Lgs. 39/2013 <i>Dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità</i>
1. All'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al presente decreto. 2. Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al presente decreto. 3. Le dichiarazioni di cui ai commi 1 e 2 sono pubblicate nel sito della pubblica amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico. 4. La dichiarazione di cui al comma 1 è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico. 5. Ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata dalla stessa amministrazione, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al presente decreto per un periodo di 5 anni.